

LE@RDI



CINQUANTENARIO LEGGE VINI DOC

SABATO 8 GIUGNO ANNULO FILATELICO ALL'ISTITUTO "LEARDI"

ORGANIZZATO DAL CIRCOLO CULTURALE "OTTAVI"



Il logo realizzato dagli studenti del corso Grafico del "Leardi" ha fatto bella mostra di sé alla StraCasale

Nuovo appuntamento dedicato alle celebrazioni del 50° anniversario della Legge sui vini DOC (Denominazione di Origine Controllata), tenacemente voluta dal senatore casalese **Paolo Desana** ed approvata dal Parlamento il 12 luglio 1963.

Sabato 8 giugno, dalle 9 alle 13, presso l'Istituto Superiore Statale "Leardi" si terrà l'annullo filatelico, organizzato dal Circolo Culturale Ottavi (presieduto da **Andrea Desana**, figlio del parlamentare monferrino) in collaborazione con Poste Italiane. La scelta della sede di presentazione dell'annullo rappresenta la conferma del solido legame, del radicamento e della promozione del territorio del Monferrato Casalese con il "Leardi" e con il Circolo Ottavi, insieme all'Associazione Ex Allievi "Leardi". In stretta sinergia con Palazzo Leardi, il 19 novembre 2011 era stato ospitato il convegno nazionale "*Qui è nata la DOC*" e, lo scorso 2 aprile, la conferenza stampa di presentazione di tutti gli eventi collegati.

Il Comitato promotore del Cinquantenario della DOC, guidato da **Andrea Desana** (figlio del senatore Paolo), ha realizzato per l'occasione, con la Sagittario Editore di Agliano Terme, un libro (scritto da **Vittorio Camilla, Mario Fregoni, Giuseppe Martelli, Ezio Rivella, Giusi Mainardi e Andrea Desana**) dal titolo "*Figli dei territori*", ovvero le DOC. Durante l'annullo si terrà la

presentazione libraria, già effettuata con unanimi consensi in due importanti sedi: all'ultima edizione del Vinitaly di Verona e a Torino presso il Consiglio Regionale del Piemonte. Il volume ripercorre l'intera storia che ha permesso alla viticoltura italiana di ottenere un così importante riconoscimento legislativo. Fondamentale è stato l'apporto fornito dai "quattro grandi moschettieri" del vino: **Giuseppe Antonio Ottavi, Federico Martinotti, Arturo Marescalchi e Paolo Desana**, protagonisti nella realizzazione di un codice di disciplina dei vini di qualità e di origine geografica italiani".

Giuseppe Antonio Ottavi (1818-1855), nato in Corsica e casalese d'adozione, agronomo, giornalista ed editore, ha contribuito in modo concreto al progresso dell'agricoltura e dell'economia italiana. Esercita la professione Casale Monferrato, dove nel 1847 si era svolto lo storico Congresso Agrario e città in cui Giovanni Lanza (primo presidente del Consiglio dell'Italia unita) lo avrebbero aiutato a sviluppare l'istruzione agraria a livello nazionale ed europeo. Fu docente con cattedra di Agricoltura presso l'Istituto Tecnico "Leardi". Fonda e dirige "Il Coltivatore", il più antico giornale agricolo italiano, il modello più significativo di una stampa specializzata e diffusa con criteri moderni.

Federico Martinotti (1860-1924), laureato in chimica e farmacia, profondo conoscitore della complessa produzione enologica italiana, esperto della chimica del vino, contribuisce efficacemente al progresso dell'enologia italiana. Amico di Ottavio ed Edoardo Ottavi, figli illustri di Giuseppe Antonio Ottavi, come ricorda Andrea Desana "è diventato celebre per il «Metodo Martinotti» o «Metodo Italiano Martinotti», finalmente riconosciuto in etichetta per le produzioni ottenute con la spumantizzazione in autoclave riconoscendo che il prof. Martinotti fu il vero ed unico inventore del metodo in autoclavi od in grandi contenitori, comunemente noto come metodo Charmat".

Arturo Marescalchi (1869-1955), fu enologo, docente al "Leardi", parlamentare e primo giornalista agrario a portare l'agricoltura alla ribalta della stampa quotidiana. La sua opera, richiesta da un grande quotidiano italiano quale il Corriere della Sera, venne seguita con interesse da un pubblico di lettori sempre più vasto. Tra i fondatori a Parigi dell'OIV, l'ONU del vino, organizza, primo in Italia la "Festa dell'Uva" per avvicinarsi alle masse popolari dei viticoltori e per recuperare alla civiltà della vite la gente delle città.

Paolo Desana (1918-1991), diplomato geometra al "Leardi" (lo stesso dove insegnarono gli Ottavi), assessore provinciale all'Agricoltura e poi parlamentare, è unanimemente riconosciuto con

l'appellativo di “*Padre delle DOC*”, essendo stato il primo firmatario e relatore al Senato della Repubblica del disegno di legge che diede origine al D.P.R. n. 930 del 1963, poi divenuta storica legge, quella cioè istitutiva in Italia delle Denominazione di Origine dei Vini. Dal 1966 al 1989 ricopre l'incarico di presidente del comitato nazionale delle Denominazione di Origine dei Vini. In questi anni oltre 200 vini ottengono il prestigioso riconoscimento dei vini.

Ai quattro moschettieri è dedicato lo spettacolo teatral-musicale “*In Vino Veritas: Nozze d'oro per le DOC*”, messo in scena dagli attori del LAPS (Laboratorio Artistico Piccolo Sipario) di Casale Monferrato, da un'idea di **Giorgio Milani**, testi e regia di **Alfredo Rivoire**. Sul palco (oltre 70 persone), anche il Casale Coro diretto dal maestro **Giulio Castagnoli**, il coro “Bach” di Cella Monte diretto da **Massimiliano Limonetti** e il gruppo folcloristico astigiano “Pè liger”, la banda de “I Sunadur”, l'accompagnamento al pianoforte di **Augusto Merlo**. Lo spettacolo ha avuto la prima nazionale lo scorso 4 maggio al Teatro Comunale di Moncalvo ed è stato replicato al Teatro Balbo di Canelli, a Gabiano. Previste altre repliche, tra cui quella al Castello di Murisengo il 29 giugno.

Andrea Desana sottolinea con orgoglio che “*grazie ai festeggiamenti del cinquantenario della Legge approvata dal Parlamento, Casale Monferrato è ancora di più la capitale italiana delle DOC*”, acronimo che “*non solo significa eccellenza nel mondo dei vini, ma che oggi ha ampiamente superato il mondo vitivinicolo ed è utilizzato in tutti campi commerciali e merceologici per distinguere un prodotto di elevata qualità ed ufficialmente riconosciuta*”.

Giorgio Milani, ex allievo diplomato nel corso Geometri “*qualche anno fa*”, attore e regista della compagnia LAPS ha sottolineato che lo spettacolo teatrale «*In vino veritas. Nozze d'oro per le DOC*», è inteso come “*una celebrazione, con filo conduttore il vino, volto a riscoprire l'orgoglio di appartenenza al nostro territorio ed inoltre una festa per ricordare i quattro grandi moschettieri del vino: Giuseppe Antonio Ottavi, Federico Martinotti, Arturo Marescalchi e Paolo Desana, protagonisti nella realizzazione di un codice di disciplina dei vini di qualità e di origine geografica italiani*”.

Carlo Biorci